

Predisposto l'ingresso del Tesoro in Alitalia

Autorizzato il Mef a convertire in azioni fino a 145 milioni di interessi

Gianni Dragoni

La norma salva-Alitalia è stata varata dal governo nel decreto legge detto «Crescita» nel testo che era stato anticipato dal Sole 24 Ore il 19 aprile. Il decreto cancella il termine del 30 giugno 2019 per la restituzione allo Stato del prestito di 900 milioni di euro concesso alla compagnia dopo il commissariamento e autorizza il ministero dell'Economia a convertire in azioni della «newco Nuova Alitalia» la somma fino a 145 milioni di euro, costituita dagli interessi che Alitalia deve versare sul prestito.

La norma è stata varata per accompagnare il progetto di salvataggio di Alitalia (che perde più di 500 milioni all'anno) con la cessione delle attività a una nuova società che avrebbe come soci le Ferrovie dello Stato e altri partner. Ad ora ci sono adesioni solo per il 60% del capitale (su un totale di 850-900 milioni): il 30% delle Fs, il 15% di Delta Airlines come partner industriale, il 15% del Mef. Manca un 40% del capitale della «newco». L'unico possibile socio con cui c'è un dialogo è Atlantia.

Ma ad oggi non ci sono sostanziali passi avanti nei contatti informali condotti da Fs per coinvolgere la holding autostradale dei Benetton. La vera partita si gioca sul terreno politico. Dopo la tragedia del crollo del ponte autostradale Morandi a Genova (43 morti) il governo Lega-M5S ha avviato la procedura di revoca della concessione autostradale ai Benetton. Il tema è oggetto dei lavori di una commissione del ministero dei Trasporti.

Atlantia, che ha detto di non avere un interesse industriale ad Alitalia, non ha interrotto il dialogo con le Fs, tenuto anche attraverso l'advisor di

Fs, Mediobanca (di cui i Benetton sono soci importanti). «Abbiamo tanti fronti aperti. Non possiamo permetterci di aprirne uno ulteriore», ha detto una settimana fa l'a.d. di Atlantia, Giovanni Castellucci. Il cda che ieri gli ha confermato le deleghe non si è occupato di Alitalia.

La partita potrebbe sbloccarsi se uno dei «fronti aperti» venisse tolto di mezzo da un intervento del governo. Per esempio se Atlantia ricevesse assicurazioni sulle concessioni autostradali. O se vi fosse una normalizzazione dei rapporti con il governo per favorire anche la discussione degli investimenti per la Gronda di Genova e sui pedaggi (partita di competenza dell'Autorità dei trasporti).

Il ministero dei Trasporti ha prorogato al 3 maggio il termine di 120 giorni, che sarebbe scaduto il 19 aprile, dato ad Atlantia per rispondere alle contestazioni sulla vicenda Autostrade-Morandi.

Il 30 aprile scade il termine fissato dai commissari di Alitalia nella proroga concessa a Fs per presentare un impegno di acquisto delle attività di Alitalia con l'indicazione almeno dei soci dell'ipotizzata «newco», la «nuova Alitalia». È improbabile che le Fs il 30 aprile possano presentarsi con l'offerta conclusiva.

Cosa accadrebbe in quel caso? I commissari, insieme al governo, dovrebbero decidere se allungare ancora i termini o scegliere una via alternativa per la cessione. C'è l'interesse di Lufthansa. La proposta riguarda poco più di metà delle attività di volo di Alitalia e potrebbero esserci 5 mila esuberanti. Difficile che il governo accolga un'opzione simile con le elezioni europee tra un mese.

Più probabile che si vada a una nuova proroga, oltre la data del voto (26 maggio), per dare respiro al dialogo con Atlantia, a cui viene richiesto di iniettare 300 milioni nella «newco», alla pari delle Fs.

Il decreto che cancella il termine per la restituzione al Mef del prestito di 900 milioni (soldi che Alitalia non ha) dice che per riavere i soldi il Mef dovrebbe insinuarsi nell'attivo davanti al Tribunale fallimentare. Passerebbero anni per riavere i soldi, sempre che dalle macerie di Alitalia avanzi qualcosa da spartire fra i creditori.

Confermata la cancellazione del termine del 30 giugno per la restituzione allo Stato del prestito

Su
ilsole24ore
.com

**LA CRISI
DI ALITALIA**

Sul sito
del Sole24Ore
tutti gli
approfondimenti
sulla compagnia